

Sala: se corre **Parisi** a Milano per me è dura

Manovre nel centrodestra Il candidato vincente c'è

di **FABIO RUBINI**

Il tempo delle scelte nel campo del centrodestra è sempre più vicino. E Stefano Parisi è a un passo dal dire «sì» alla candidatura a sindaco di Milano. (...)

segue a pagina 9

IL FUTURO DEL CENTRODESTRA

Le manovre in vista delle Amministrative

Parisi a un passo dalla candidatura a Milano

L'ex city manager di Albertini ha chiesto a Berlusconi qualche giorno per decidere. Sala: se corre lui per me è dura

... segue dalla prima

FABIO RUBINI

(...) Dopo aver parlato con Matteo Salvini e Silvio Berlusconi, il manager, ha chiesto qualche giorno di tempo per dare una risposta definitiva ad un centrodestra che finalmente potrebbe aver trovato una quadra.

La richiesta di tempo di Parisi ovviamente non è casuale. Ci sono due problemi da risolvere prima di accettare la proposta. Il primo riguarda Chili Tv, l'ultima creatura di Parisi che non può essere abbandonata a sé stessa. Per questo serve qualche giorno per individuare la persona giusta da mettere al timone almeno per i tre mesi della campagna elettorale. Il secondo riguarda direttamente quello che succederà domenica sera, quando si saprà il nome del candidato sindaco del centrosinistra. Che a correre sia Giuseppe Sala o uno tra Balzani e Majorino non è propriamente la stessa cosa. Nel primo caso i profili dei candidati sarebbero pressoché sovrapponibili, nel secondo, invece, la battaglia assumerebbe toni politici più netti.

Ma chi è Stefano Parisi? I milanesi se lo ricordano come city manager di Gabriele Albertini e come

l'uomo capace di rivoltare come un calzino la macchina comunale, trasformata in poco tempo in un esempio di efficienza. Parisi però è soprattutto un manager di primissimo livello che ha saputo lanciare Fastweb di cui è stato amministratore delegato, guidare da direttore generale Confindustria e infine lanciare la prima piattaforma di contenuti multimediali, Chili Tv, appunto, con la quale ha siglato un accordo con Rcs anche grazie alla forte stima che lo lega a Ferruccio De Bortoli, che potrebbe essere il suo apripista nei confronti della borghesia milanese, quella cioè che da sempre decide i sindaci milanesi.

Di Parisi si parla da tempo e proprio lui sarebbe il misterioso imprenditore di cui Berlusconi andava parlando da mesi. Proprio il Cav (complice il fidato consigliere Gianni Letta) sarebbe il suo sponsor principale. Del resto all'epoca dell'ultimo governo di centrodestra Parisi era stato inserito nella rosa dei papabili per la direzione generale della Rai. Gli ultimi dubbi sul suo nome, poi, sono stati spazzati via dal leader della Lega Matteo Salvini che dopo mezzogiorno d'incontro ha dato il via libera all'operazione: «Parisi per le sue competenze professionali e la sua capaci-

tà di risolvere problemi a me personalmente piacerebbe». E che Parisi possa fare paura al centrosinistra è certificato dalle parole di Beppe Sala che, dopo aver bocciato come perdenti i vari candidati virtuali del centrodestra, su Parisi è andato più cauto definendolo «un avversario pericoloso, perché lo conosco ed è bravo».

Che il «sì» di Parisi sia vicino lo si capisce anche dal passo indietro di Alessandro Sallusti, fino a pochi giorni fa in pole per quel ruolo: «Non sono mai stato candidato e penso non lo sarò mai», ha spiegato il direttore de *Il Giornale*. «Certo, me lo hanno chiesto, ma io avrei accettato solo se me lo avesse imposto Berlusconi».

Nel caso in cui la candidatura di Parisi non dovesse andare in porto, una parte di centrodestra sta scommettendo forte su Maurizio Lupi. Per vedere l'attuale capogruppo alla Camera di Ncd candidato, però, i centristi dovrebbero rompere con il governo Renzi. Cosa niente affatto impossibile soprattutto se non si troverà un accordo sul disegno di legge Cirinnà. Certo a quel punto resterebbero da vincere le resistenze della Lega, visto che anche ieri al solo sentinella parlare Salvini ha ribadito: «Vi pare che possa allearmi con uno che

governa con Renzi?». Infine ieri Corrado Passera, sollecitato da Mariastella Gelmini ha aperto al dialo-

go col centrodestra: «Sei mesi fa - ha detto a *Libero* - sono sceso in campo per strappare la città dalle

mani della sinistra. In questi mesi abbiamo fatto una bozza di programma che è a disposizione. Parliamone».



Stefano Parisi, numero uno di Chili Tv ed ex city manager con Albertini, con Letizia Moratti [Fotogr.]



INNAMORATO FISSO
di Maurizio Milani

Ieri sono andato alla biblioteca dell'Onu.
Usciere: "Desidera?".
Io: "Vorrei consultare la Carta di Milano".
Usciere: "Sì accomodi, gliela vado a prendere".
L'ho letta tutta. Bella. L'usciera mi ha fatto pure la tessere della biblioteca, che era gratuita.
Usciere: "Scusi, ma vedo che qui sul documento c'è scritto che lei è residente a Milano. Parlo contro il mio interesse, ma non poteva leggersela a Milano?".
Io: "Certo; ma non avrei fatto lavorare la compagnia aerea, l'agenzia di viaggi, l'hotel che mi ospita a New York e il taxi che ho preso".
Usciere: "Ok, mi ha convinto, venga più spesso allora".
Io: "Tanto che ci sono, avete mica qui anche la Carta di Chianciano?".
Usciere: "Quella che dice di non usare l'acqua termale per fini ludici ma solo per scopi più nobili tipo irrigare le angurie in Senegal?".
Io: "Sì, quella".
Usciere: "Ma quante balle scrivono?".
Io: "Lo so; però deve ammettere che è bello prendere in giro la gente".
Usciere: "Vero! Per quanto riguarda il sindaco di Milano siamo tutti d'accordo: facciamo Maria Stella **Gelmini**".
Io: "D'accordo".



UNIVERSITÀ

Campus di Rimini in mano ad un cesenate

Il 54enne Sergio Brasini, docente di Statistica economica, subentra a Scorcu

CESENA. Sarà Sergio Brasini il coordinatore del Campus di Rimini per il triennio 2016-2019. Cesenate, ha 54 anni ed è professore ordinario di Statistica economica nel Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunat" e vicepresidente della sede riminese della Scuola di Economia, Management e Statistica.

Succede ad Antonello Eugenio Scorcu, che ha guidato il Campus di Rimini dal 2013 al 2016, in quella fase di profondo cambiamento nell'organizzazione degli Atenei italiani, iniziata con la legge Gelmini del 2010. Un percorso che si è completato con l'emanazione del nuovo Statuto dell'Ateneo di Bologna del dicembre 2011 e la successiva trasformazione dei Poli Scientifici-Didattici in Campus, a partire dal dicembre 2012.

«Nei tre anni trascorsi l'Università italiana ha vissuto una radicale riforma - sottolinea il professor Scorcu, congedandosi dal suo incarico - e ovviamente anche l'Ateneo di Bologna ne è stato interessato, in modo forse più netto rispetto ad altre Università proprio perché Multicampus. In Italia molte sperimentazioni di decentramento sono terminate ma non è stato il caso dell'Università di Bologna. Per il Campus di Rimini sono stati anni di consolidamento delle attività esistenti, consolidamento connesso al miglioramento dell'offerta didattica. Il numero degli immatricolati, e quindi la capacità di attrazione del Campus, sono rimasti pressoché costanti in termini di valori assoluti, ma è migliorata la qualità, se pensiamo al

maggiore peso degli studenti internazionali, e all'accresciuta importanza dei corsi e dei curricula in lingua inglese. L'internazionalizzazione e la presenza sempre maggiore delle lauree magistrali hanno permesso di cambiare, in meglio, il Campus. Il prossimo completamento della cittadella universitaria nell'edificio Alberti, in particolare riguardo alla disponibilità di aule didattiche, e il rafforzamento dei laboratori informatici con un potente sistema wi-fi permetteranno di migliorare ulteriormente la posizione del Campus di Rimini. Molte cose sono state fatte; molte cose rimangono da fare: in questo quadro, docenti e studenti ricoprono un ruolo cruciale e meritano certamente una particolare attenzione in termini di opportunità e condizioni di lavoro e studio. Infine, i miei più sinceri auguri di buon lavoro al nuovo coordinatore, il professore Sergio Brasini, che nei prossimi tre anni di coordinamento saprà portare il Campus a nuovi prestigiosi risultati».

Brasini vuole fare da «facilitatore di un percorso di conseguimento di alcuni importanti obiettivi, favorendo un ulteriore radicamento dell'attività di ricerca a Rimini, eventualmente anche attraver-

so la creazione di nuove strutture dipartimentali, o comunque tramite il rafforzamento dell'autonomia decisionale, gestionale e operativa delle strutture già ora presenti (quali Uos dipartimentali e Centri interdipartimentali). In questa ottica - dice - sarà decisivo insediare in maniera permanente il terzo livello della formazione universitaria (dottorato di ricerca), unica reale garanzia di consolidamento definitivo della presenza di UniBo». Mira poi a «rendere l'offerta formativa riminese ancora più distintiva e specifica rispetto alle altre sedi del Multicampus, collegandola saldamente alle "vocazioni" produttive e alle eccellenze del territorio e sviluppandone ulteriormente la già solida dimensione internazionale». Le sfide elencate non finiscono qui: potenziare e rinnovare aule e laboratori didattici, sale di lettura, biblioteche, mense, punti ristoro, studentati; completare il piano di sviluppo edilizio della sede, in favore di docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo, operando in strettissimo raccordo con Ateneo, Comune, Uni.Rimini Spa e ogni altro interlocutore istituzionale coinvolto; migliorare la qualità dei servizi erogati agli studenti, anche inter-

venendo sui processi organizzativi, in modo da garantire standard del tutto conformi a quelli della sede bolognese dell'Ateneo; rinsaldare il legame dell'insediamento universitario riminese con tutti gli stakeholder presenti nel territorio, in modo da accentuarne la naturale vocazione ad essere "volano" di trasmissione di conoscenze e competenze diffuse.

Nei prossimi mesi si avvierà in Ateneo anche il complesso processo di revisione dello Statuto, secondo il percorso delineato recentemente dal rettore e dagli organi accademici. Brasini vi scorge «un'opportunità molto stimolante per Rimini, e più in generale per l'intera Romagna, perché vi sarà la possibilità di apportare i necessari correttivi all'attuale Statuto e ai conseguenti regolamenti attuativi, in modo da restituire a tutte le sedi del Multicampus quel ragionevole grado di autonomia nei processi decisionali e organizzativi che è venuto a mancare negli ultimi anni. Anche su questi temi il coordinatore di Campus dovrà essere un interlocutore attento e puntuale per l'Ateneo, raccogliendo e poi sintetizzando le istanze del personale e dei colleghi che svolgono con entusiasmo

e impegno quotidiano la loro attività nelle strutture universitarie di Rimini».

Il nuovo coordinatore conclude la sua riflessione con «un sincero ringraziamento al professore Anto-

nello Eugenio Scorcu per l'impegno e la passione che ha profuso in questi ultimi tre anni alla guida

del Campus riminese, in un periodo davvero difficile di riorganizzazione dell'intero Ateneo».

*Sarà coordinatore per i prossimi 3 anni
Nuovo Statuto la priorità*



Il passaggio di consegne tra Scorcu e Brasini

Attenzione anche a strutture e servizi e dottorati di ricerca



IL PASSAGGIO DELLE CONSEGNE

Un cesenate ai vertici del Campus

UNIVERSITA'

Sergio Brasini eletto nuovo Coordinatore per il triennio 2016-2019. Succede ad Antonello Eugenio Scorcu, rimasto in sella dal 2013 al 2016

Sarà il prof. Sergio Brasini il Coordinatore del Campus di Rimini, per il triennio 2016-2019.

Cesenate, 54 anni, professore ordinario di Statistica economica nel Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati" e Vicepresidente della Sede di Rimini della Scuola di Economia, Management e Statistica.

Succede al prof. Antonello Eugenio Scorcu, che ha guidato il Campus di Rimini nel triennio 2013-2016, in quella fase di profondo cambiamento nell'organizzazione degli Atenei italiani, iniziata con la legge Gelmini del 2010, che si è completata con l'emanazione del nuovo Statuto dell'Ateneo di Bologna del dicembre 2011 e la successiva trasformazione dei Poli Scientifici-Didattici in Campus, a partire dal dicembre 2012.

"Nei tre anni trascorsi l'Università italiana ha vissuto una radicale riforma - sottolinea il prof. Scorcu, congedandosi dal suo incarico - e ovviamente anche l'Ateneo di Bologna ne è stato interessato, in modo forse più netto rispetto ad altre Università proprio perché Multicampus. In Italia molte sperimentazioni di decentramento sono terminate ma non è stato il caso dell'Università di Bologna. Per il Campus di Rimini sono stati anni di consolidamento delle attività esistenti, consolidamento connesso al miglioramento dell'offerta didat-

tica. Il numero degli immatricolati, e quindi la capacità di attrazione del Campus, sono rimasti pressoché costanti in termini di valori assoluti, ma è migliorata la qualità, se pensiamo al maggiore peso degli studenti internazionali, e all'accresciuta importanza dei corsi e dei curricula in lingua inglese. L'internazionalizzazione e la presenza sempre maggiore delle lauree magistrali hanno permesso di cambiare, in meglio, il Campus. Il prossimo completamente della cittadella universitaria nell'edificio Alberti, in particolare riguardo alla disponibilità di aule didattiche, e il rafforzamento dei laboratori informatici con un potente sistema wi-fi permetteranno di migliorare ulteriormente la posizione del Campus di Rimini. Molte cose sono state fatte; molte cose rimangono da fare: in questo quadro, docenti e studenti ricoprono un ruolo cruciale e meritano certamente una particolare attenzione in termini di opportunità e condizioni di lavoro e studio. Infine, i miei più sinceri auguri di buon lavoro al nuovo Coordinatore, il Prof. Sergio Brasini, che nei prossimi tre anni di coordinamento saprà portare il Campus a nuovi prestigiosi risultati".

"In qualità di Coordinatore di Campus - sottolinea il prof. Sergio Brasini - nei tre anni a venire mi proporrò come "facilitatore" di un percorso di conseguimento di alcuni importanti obiettivi:

favorire un ulteriore radicamento dell'attività di ricerca a Rimini, eventualmente anche attraverso la creazione di nuove strutture dipartimentali, o comunque tramite il rafforzamento dell'autonomia decisionale, gestionale e operativa delle strutture già ora presenti (quali UOS dipartimentali e Centri interdipartimentali). In questa ottica sarà decisivo insediare in maniera permanente il terzo livello della formazione universitaria (dottorato di ricerca), unica reale garanzia di consolidamento definitivo della presenza di UniBo;

rendere l'offerta formativa riminese ancora più distintiva e specifica rispetto alle altre sedi del Multicampus, collegandola saldamente alle

"vocazioni" produttive e alle eccellenze del territorio e sviluppandone ulteriormente la già solida dimensione internazionale;

potenziare e rinnovare le strutture specificamente messe a disposizione degli studenti (aule e laboratori didattici, sale di lettura, biblioteche, mense, punti ristoro, studentati, ecc.) e completare il piano di sviluppo edilizio della sede, in favore di docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo, operando in strettissimo raccordo con Ateneo, Comune, Uni.Rimini S.p.A. e ogni altro interlocutore istituzionale coinvolto;

migliorare la qualità dei servizi erogati agli studenti, anche intervenendo sui processi organizzativi, in modo da garantire standard del tutto conformi a quelli della sede bolognese dell'Ateneo; rinsaldare il legame dell'insediamento universitario riminese con tutti gli stakeholder presenti nel territorio, in modo da accentuarne la naturale vocazione ad essere "volano" di trasmissione di conoscenze e competenze diffuse.

Nei prossimi mesi si avvierà in Ateneo anche il complesso processo di revisione dello Statuto, secondo il percorso delineato recentemente dal Magnifico Rettore e dagli Organi Accademici. Ritengo che si tratti di un'opportunità molto stimolante per Rimini (e più in generale per l'intera Romagna), perché vi sarà la possibilità di apportare i necessari correttivi all'attuale Statuto (e ai conseguenti regolamenti attuativi), in modo da restituire a tutte le sedi del Multicampus quel ragionevole grado di autonomia nei processi decisionali e organizzativi che è venuto a mancare negli ultimi anni. Anche su questi temi il Coordinatore di Campus dovrà essere un interlocutore attento e puntuale per l'Ateneo, raccogliendo e poi sintetizzando le istanze del personale e dei colleghi che svolgono con entusiasmo e impegno quotidiano la loro attività nelle strutture universitarie di Rimini. Concludo con un sincero ringraziamento al Prof. Antonello Eugenio Scorcu per l'impegno e la passione che ha profuso quotidianamente in questi ultimi tre anni alla guida del Campus riminese, in un periodo davvero difficile di riorganizzazione dell'intero Ateneo".



Stretta di mano
tra il professor Sergio
Brasini (a sinistra)
che arriva
ed il professor Antonello
Eugenio Scorcu



Le manovre verso le Comunal

Azzurri e Lega uniti per Parisi Passera: dialogo col centrodestra

■■■ La schiarita nel centrodestra che porta il nome di Stefano Parisi sembra convincere tutti o quasi. Per l'ufficialità bisognerà aspettare ancora tre o quattro giorni, ma il solo fatto di avere un nome sul quale lavorare ha ridat-

to slancio alla coalizione. Intanto anche Corrado Passera ha aperto al dialogo con il centrodestra: «Sono pronto a condividere il programma con il centrodestra contro la sinistra».

FABIO RUBINI a pagina 37

La campagna per le Comunal

Fi e Lega uniti su Parisi Passera apre al dialogo con il centrodestra

Azzurri pronti a mobilitarsi per l'ex city manager: «È un candidato perfetto»

Il leader di Italia Unica: io in campo, serve un fronte comune contro la sinistra

■■■ FABIO RUBINI

■■■ La schiarita nel centrodestra che porta il nome di Stefano Parisi sembra convincere tutti o quasi. Per l'ufficialità bisognerà aspettare ancora tre o quattro giorni, giusto il tempo di risolvere un paio di dubbi, ma il solo fatto di avere un nome sul quale lavorare ha ridat-

to slancio alla coalizione. Il «sì» convinto da Forza Italia arriva dal consigliere comunale Fabrizio De Pasquale e dall'assessore regionale Giulio Gallera. «Sarebbe il candidato perfetto - spiega De Pasquale - conosce bene la macchina e la città. E poi è un imprenditore

abituato a puntare sull'innovazione e questo per Milano è molto importante». Anche Giulio Gallera ha lavorato con Parisi quando era city manager della giunta Albertini: «La sua mi sembra una candidatura molto competente. Certo, ci sarebbe da colmare un gap politico, ma noi siamo pronti a stargli vicino». Gallera ha solo una richiesta da fare al candidato Parisi: «Se sceglie di candidarsi lo faccia con il massimo entusiasmo possibile».

Sul fronte campagna elettorale Forza Italia ha già incontrato tutti i consiglieri di zona che dovrebbero essere tutti ricandidati, salvo qualche «promozione» eccellente verso Pa-

lazzo Marino. Il 12 ci sarà la prima cena di raccolta fondi alla quale parteciperà il candidato sindaco. Sul fronte Lega, invece, nel fine settimana inizieranno i primi incontri decisivi per formare la lista. I consiglieri uscenti saranno tutti riconfermati. Resta solo il dubbio su Igor Iezzi che avrebbe chiesto di poter fare un passo indietro. Mentre è certo che Matteo Salvini sarà capolista.

Intanto ieri si è registrata un'importante apertura da parte di Corrado Passera: «Non ho iniziato volendo fare tutto da solo - ha spiegato a *Liberomilano* Passera -. Sei mesi fa mi sono accorto che sembrava scontato che la sinistra doves-

se vincere quasi per inerzia. Ho ritenuto che fosse mio dovere mettere a disposizione la mia persona per spirito di servizio anche per restituire il tanto che ho ricevuto nella mia vita da questa città». Però, prosegue Passera: «Abbiamo messo a punto una bozza di programma a disposizione di tutte le forze politiche del centrodestra moderno sulla quale costruire insieme un solido e concreto futuro di sviluppo e di crescita per la nostra Milano». Per questo serve «unire un grande consenso in alternativa alla sinistra, che ha dimostrato tutta la sua incapacità di governo e di visione ambiziosa per la nostra città. E il lavoro di costruzione del consenso inizia proprio ora».

LE MANOVRE

IN PECTORE

Classe 1956, Stefano Parisi è stato city manager del comune di Milano nella prima giunta guidata da Gabriele Albertini. In seguito è stato amministratore delegato di Fastweb, direttore generale di Confindustria e infine fondatore di Chili Tv, la prima piattaforma che distribuisce contenuti on line

GLI ALTRI PAPABILI

Nel corso dei mesi sono stati diversi i nomi che sono stati accostati al centrodestra. Tra questi quelli di Matteo Salvini, del giornalista Mediaset Paolo Del Debbio, del direttore de Il Giornale Alessandro Sallusti e di Maurizio Lupi. Quest'ultimo è l'unico nome che resterebbe in campo in caso di passo indietro da parte di Parisi

L'APERTURA DI CORRADO

Ieri è arrivata anche l'apertura di Corrado Passera. Stimolato dalla Gelmini, l'ex ministro ha spiegato di essere pronto a ragionare sulla bozza di programma che la sua «Italia Unica» ha fatto per la città. Resterà da vedere se l'appello verrà accolto da tutti



Stefano Parisi, 59 anni, possibile candidato per il centrodestra [Ftg]



LE INTERCETTAZIONI**«Danni a scuola?
Due crepe»
Così l'ex sindaco
di Monterosso
ingannò gli aiuti**dal nostro inviato **MARCO MENDUNI**

LA SPEZIA. «Una c..., quattro imbiancature, due crepe, due c... a vedersi». Non erano così devastanti i danni alla scuola di Monterosso dopo l'alluvione del 2011. Ma la vicenda dei risarcimenti da ottenere comunque, dal ministero dell'Istruzione e dalle sottoscrizioni private come quella di *Sky-Repubblica*, è emblematica: dopo una tra-

gedia con 13 morti, nel paese delle Cinque Terre la maggiore preoccupazione era ricavarne il massimo tornaconto possibile.

Così emerge dagli atti dell'inchiesta della procura e della polizia sui lavori dopo la tragedia, che negli ultimi giorni ha portato a dieci avvisi di garanzia per corruzione, truffa e falso.

SEGUE >> 6**MONTEROSSO, LE CARTE DELL'INCHIESTA****L'ex sindaco ordinò:
«Gonfiate così
i danni alla scuola»****Dopo la tragedia, i trucchi per i risarcimenti****IL CASO**

dalla prima pagina

«Due c... a vedersi». Gli interlocutori sono un ingegnere e il geometra Alessandro Moracchioli, direttore dei lavori di ripristino del plesso scolastico. Siamo alla vigilia della consegna del lavoro all'impresa aggiudicatrice dell'appalto. Da quelle parole

(l'epoca è prossima al Ferragosto 2012) emerge la consapevolezza che i lavori non sarebbero stati poi tanto impegnativi. La scuola riaprirà poi, con la visita dell'allora ministro dell'Istruzione Francesco Profumo, l'8 ottobre 2012.

Ma il protagonista della vicenda, protagonista di gran parte delle intercettazioni, è l'ex sindaco di Monterosso Angelo Betta. Il 30 ottobre 2011, nel primo pomeriggio,

Betta entra nell'ufficio tecnico e parla con l'assistente Daniela Canzio.

Betta: «La Gelmini mi dà i soldi, ho parlato oggi con il ministro dei soldi per la scuola. Bisogna essere intelligenti perché i lavori sono già fatti, non c'è un granché da fare lassù». La donna risponde a monosillabi, Betta incalza e le suggerisce come redigere il verbale dei danni: «Anche del cesso di sopra, qualche cosa fuori... che ci metta, che

ha danneggiato, che ne so, che c... ne so... qualche cosa sti c... di affari dalla parte indietro... l'affare dietro danneggiato, la strada nuova. I com-

puter rotti bisogna buttarli via».

Canzio: «Quelli lì non li avevano portati neanche...».

Betta: «E chi lo viene a sapere».

Canzio: «Non vuole vederlo un attimo?»

Betta: «Mi deve fare un preventivo da quattro o cinquecentomila euro! Va bene?».

Ma il sindaco è un fiume in piena e continua a suggerire quali danni annoverare per far quadrare i conti: «La parte dietro è tutta ammalorata, diciamo che le caldaie sono rovinate». E i pannelli solari? «Semmai li pigliamo e li mettiamo qua sopra, appena messi rovinati dalle piogge, sfondati. È sicuramente così». L'ex sindaco non appare molto preoccupato di possibili verifiche. Parlando con un tecnico preoccupato per l'arrivo dei giornalisti interessati a verificare lo stato della scuola «il sindaco rassicura, asserendo che costoro non hanno visto la stima dei danni e comunque non potranno salire sul tetto, vedendo che i pannelli sono privi di danni», scrive la polizia.

Le stime a spanne

Evidentemente, gli interventi sulla nuova scuola non erano così ben fatti nemmeno in precedenza perché, non appena il sindaco si allontana, la Canzio parla con un'altra donna in quell'ufficio: «I lavori li hanno fatti male, perdeva già, poi il servoscale... quelle cose lì non funzionavano già, ma che c... di collaudo hanno fatto?»..

Quanto fossero precise, a Monterosso, le stime dei danni e le richieste di risarcimento è testimoniato anche dalle intercettazioni in cui il geometra Gabriele Benabbi parla con il titolare di una dit-

ta e gli spiega che se si trova un accordo «ci potrà uscire anche dell'altro». Come? «Per tutta la parte a monte ci inventiamo un po' di numeri».

Arriva però il giorno del rendiconto. Il 29 febbraio 2012 il sindaco viene informato da Ivan Medici della Regione, che si occupa dei 330 mila euro raccolti da Sky e Repubblica, che l'ufficio legale delle due testate ha chiesto di esaminare progetto e computo economico. «Betta annota la squadra mobile - mostrando un certo imbarazzo, riferisce di non aver predisposto alcun progetto, riservandosi di farlo non appena avrà un'assicurazione che i soldi saranno consegnati a Comune». Seguono altre intercettazioni: «Nella stessa giornata il sindaco Betta confida all'assessore Paolo Contardi quanto appreso da Me-

dici, cercando di trovare un escamotage che consenta loro di recuperare la cifra stanziata, anche in assenza del progetto e soprattutto a fronte di danni pressoché inesistenti». Delle verifiche sulla sottoscrizione da 330 mila euro, Betta si mostra comunque infastidito: «È venuto a rompere il c... anche quello di Repubblica».

Sulla documentazione relativa ai danni subiti dalla scuola Fermi e agli interventi svolti, il nuovo sindaco Emanuele Moggia ha chiesto una relazione ai suoi uffici: «Purtroppo - spiega - con mezzo Comune indagato abbiamo delle difficoltà; appena le carte arriveranno, le analizzeremo con moltissima attenzione».

MARCO MENDUNI

menduni@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CAUTELA

Per le richieste di indennizzo bisogna essere intelligenti perché non c'è un granché da fare lassù

DIKTAT ALL'IMPIEGATA

Mi deve fare un preventivo da cinquecentomila euro! Va bene?

ANGELO BETTA
ex sindaco di Monterosso

